

UNA VOLTA NELLA VITA

Oasi di pace

**Non ha il petrolio di Abu Dhabi né i grattacieli di Dubai.
Il piccolo emirato di Ras Al Khaimah svela il volto moderato del mondo
arabo tra prove reali di integrazione, dune e tecnologia**

testo e foto di ALDO PAVAN



Al Wadi, il deserto di Ras Al Khaimah, uno dei sette Emirati Arabi Uniti, nel Golfo Persico. Lo si può scoprire a cavallo, a bordo di un cammello, partecipando a escursioni organizzate con i buggy.

A poco più di un'ora d'auto da Dubai, Ras Al Khaimah offre un mix di storia, tecnologia, lusso. E mostra un **Islam capace di dialogare con la modernità**



Un vento leggero accarezza le dune, sollevando granelli che ricordano le creste sulle onde marine. Il giallo ocre del paesaggio contrasta con il blu cobalto del cielo. Un gruppo di giovani è assorto in posizioni yoga sotto la tenda che ripara dal sole, mentre l'insegnante sussurra i suoi ordini. La musica di sottofondo è interrotta a tratti solo dal passo di un cammello solitario che si aggira curioso. “Siamo come naufraghi nel deserto, alla ricerca di pace; scappiamo dalle giornate convulse di **Abu Dhabi** e di **Dubai**”, spiega **Sarah Arnold**, 36 anni, tedesca, che da dieci anni vive negli **Emirati Arabi** e che qui, a **Ras Al Khaimah**, organizza corsi di arte, pittura, danza e yoga. Si viene nel deserto di **Al Wadi** nel fine settimana alla ricerca di silenzio: Dubai è a poco più di un'ora d'auto. A Ras Al Khaimah è sempre un po' così: un mix tra natura e tecnologia, deserto e modernità. Mentre il Paese si attrezza per offrire il wi-fi libero ovunque entro il 2021, si può ancora perdere la bussola.

Per ritrovarla, aiuta un po' di geografia. Gli Emirati Arabi Uniti sono sette: Ras Al Khaimah (che vi fa parte del 1972) è quello più settentrionale, confinato sulla punta estrema della penisola arabica e affacciato sul Gol-

fo Arabico. Nulla a che vedere con Abu Dhabi (circa 70 mila metri quadrati) e con Dubai. Con una superficie pari alla città metropolitana di Milano (1.700 chilometri quadrati), qui tutto è a misura d'uomo: palazzi più bassi, ritmi meno frenetici, costo della vita contenuto.

Più tradizione e meno grattacieli: a questo punta **Saud bin Saqr al-Qasimi**, 61 anni. Studi all'Università americana di Beirut e laurea in economia e scienze politiche in Michigan, negli Stati Uniti, lo sceicco di Ras Al Khaimah non disdegna quasi nulla della modernità, a cominciare dal peso crescente del ruolo delle donne. La tecnologia avanza e il lusso contraddistingue i nuovi hotel, frequentati da una clientela sempre più internazionale. Ma tutto accade senza fretta: la ricerca dell'equilibrio, qui, è un'esigenza legata alla complessa storia dell'emirato, antico polo commerciale, sempre conteso dai vicini per la sua privilegiata posizione e governato dal XVIII secolo dalla stessa famiglia, tra colpi di stato e alleanze difficili. Gli indiani sono di casa, come pachistani e filippini (manodopera sempre richiestissima, spesso a basso costo); poi ci sono moltissimi europei. C'è chi vive qui da generazioni e chi è appena arrivato. Su 345 mila abitanti, gli immigrati

Tramonto sulla cornice di **Ras Al Khaimah**, la **lunga passeggiata** della piccola capitale, tra chioschi, panchine e ristoranti. La città è divisa in due da una laguna. A sinistra, la piscina privata sulla veranda di una villa del resort **Al Wadi Desert**. In una riserva naturale, comprende 101 ville, tutte con **piscina privata** e terrazza.



1. Escursione sulle buggy elettriche nel deserto Al Wadi.
2. Nell'emirato si pratica ancora la falconeria: un tempo tecnica di caccia, oggi è una prova di destrezza.
3. Una coppia di orici, grandi antilopi dalle corna spettacolari.



costituiscono il 70 per cento del totale. Gli arabi, gli abitanti doc, hanno in mano le leve del potere e dell'amministrazione. Si distinguono perché indossano la tradizionale tunica bianca, la *kandoorah*. I pastori beduini, invece, sono ormai una rarità.

“Sono arrivato in questo emirato otto anni fa e non me ne sono più andato. Ras Al Khaimah è al centro del mondo. Da qui posso andare dappertutto”, afferma **Simon Hunt**, 35 anni. Immigrato dall'**Australia**, costruisce tavole per il *sandboarding*, la discesa sulle dune. Uno spettacolo, al tramonto. E la sabbia color ocra diventa come neve. “Gli stranieri adorano questo sport”, assicura. Il turismo, una voce importante dell'economia di Ras Al Khaimah, è in crescita: l'Ente per il Turismo punta a un milione di visitatori annui entro il 2018. Nell'emirato non si estrae petrolio, c'è un po' di gas. La voce principale è l'industria. Per questo si punta su nuove attrazioni.

ORICI NEL DESERTO E TENDE A TUTTO COMFORT

Il deserto di **Al Wadi** è lontano dalle autostrade. Tra le dune, il resort omonimo è una perla degli Emirati. Si alloggia in spaziose ville in stile arabo con piscina privata. Chi l'ha progettato ha voluto riproporre l'idea della tenda beduina, ma con tutti i comfort. Ci si sposta con buggy elettriche o in mountain bike, tra il giallo della sabbia, interrotto dai ciuffi verdi delle acacie. Il ristorante si affaccia su un piccolo lago che ricorda quelli africani, lungo le cui sponde scendono ad abbeverarsi gli animali del parco circostante: gazzelle e orici, prima di tutto. La cucina è indiana e araba. Si possono trascorrere qui intere giornate, assaporando il silenzio. Ma anche lasciandosi

coinvolgere in qualche attività: escursioni in fuoristrada nel deserto, uscite a cavallo e in cammello, esibizioni di falconi. Imperdibile la cena sotto le stelle, tra le dune. Per chi temesse un caldo torrido, la fiera catena montuosa dell’**Hajar** abbraccia il deserto e mitiga il clima. Alcune aree dell’emirato sono abbastanza umide da permettere l’agricoltura. Ci sono soprattutto coltivazioni di palme da datteri, piccole oasi sotto una luce bianchissima. I monti si stagliano verso nord come una grande quinta seghettata. La cima più alta è il **Jebel Jais** (1.934 metri). Una vera sfida orografica. Non c’è traccia di verde lungo i pendii. La catena è solcata da severi e profondi wadi che si possono riempire di acqua le poche volte che piove (e ultime precipitazioni, lo scorso marzo, sono state torrenziali): l’emirato, fra l’altro, molto attento alle risorse idriche, è organizzato per riciclare la pioggia.

Può capitare anche che nevichi, come è successo nel gennaio 2017. È stato un evento anomalo che ha provocato un fenomeno altrettanto inaspettato: una marea di auto si sono riversate da tutti e sette gli emirati verso la cima per ammirare il manto bianco, che nessuno, o quasi, aveva mai visto, se non in Europa o in televisione. Ci è andato anche Avar Mamirov, autista e guida, originario dall’Uzbekistan: “Il tempo di ammirare lo spettacolo, poi siamo dovuti tornare indietro: ore e ore di coda per scendere a valle. Eravamo praticamente fermi, ma felici”. La strada che sale sulla vetta di Jebel Jais è



1



1. *Sandboarding* sulle dune: un’attività sempre più amata dai turisti. 2. La cena nel deserto. 3. Trekking sulla montagna di Wadi Kub, 200 chilometri a nordest di Abu Dhabi.

Dhayah, il forte che resiste

Alla ricerca delle tracce lasciate dalla storia, merita una visita il **forte Dhayah**, che si eleva a ridosso dei primi contrafforti montuosi dell’**Hajar**. È la struttura fortificata meglio conservata delle 18 che si trovano nell’emirato e che un tempo servivano per sorvegliare gli accessi dal **Golfo Persico**. In origine era una torre di vedetta, mentre in basso esisteva un forte di mattoni e fango dove si poteva rifugiare la popolazione. La costruzione risale al XVI secolo ed è stata testimone dell’ultimo conflitto tra le tribù locali e le truppe inglesi nel 1819. Per espugnarlo, i soldati britannici dovettero trascinare fin sotto le mura un paio di cannoni delle loro navi. La zona sarebbe rimasta sotto il controllo del Regno Unito fino al 1971. Oggi, 200 scalini portano sulla sommità. La vista spazia su un territorio verdeggiante, che si estende tra i monti e arriva fino a una laguna circondata da mangrovie.

3



Il giallo ocra del deserto e il blu del cielo.
Ma **Ras Al Khaimah** è anche
il verde intenso delle acacie e il marrone
aspro del monte **Jebel Jais**



un'altra delle sfide di Ras Al Khaimah. Quando sarà finita (mancano pochi chilometri), sarà, secondo i locali, una delle strade più panoramiche del pianeta. Di sicuro sul Jebel Jais verrà battuto un record: si sta costruendo una *zip line* che attraversa la vallata principale. Sarà la teleferica più lunga del mondo e dovrebbe essere aperta entro la fine dell'anno.

BENZINA LOW COST E VIE FERRATE

Oggi la strada per salire in vetta al Jebel Jais è un serpentone a tre corsie, di circa 35 chilometri, tutti in salita a pendenza regolare, senza limiti di velocità, con barriere di cemento ai lati. Una vera pista da gran premio, utilizzata non a caso dalla Ferrari per fare provare le auto ai clienti. Qui la benzina costa davvero poco: 50 centesimi di euro al litro per gli stranieri, 25 centesimi per gli arabi residenti. Le autorità hanno però deciso di imporre maggiori controlli sulle strade e garantire una maggiore sicurezza. “Siamo sull'orlo del baratro, ma per noi questo è il massimo. È un gran divertimento per chi viene

qui”, scherza Fahed Zarifa, 37 anni, siriano di Damasco, mentre si arrampica sulla verticale di una parete. Con lui ci sono Bhupesh Kumar, 32 anni, indiano, Mohammad Yanus, 29, bengalese, Andy Shipman, 55, inglese. I loro nomi ancora una volta svelano la mescolanza di popoli e razze dell'emirato. Sono gli istruttori della via ferrata che si sviluppa in uno dei canyon dell'Hajar. I moschettoni agganciano i turisti alla corda d'acciaio che sale lungo la falesia rossa. Una gara contro la gravità. Passo dopo passo si arriva in cima superando un dislivello di 120 metri. Poca cosa per chi è abituato ad andare in montagna, ma qui è un record. Ci sono tre vie ferrate tra cui scegliere: variano a seconda della difficoltà. La più ripida vanta un sesto grado e punta vertiginosamente verso l'alto. La più semplice è a portata di tutti, anche di chi non è allenato. Ci vuole comunque circa un'ora per arrivare in vetta, quattro se si vogliono sperimentare tutti i passaggi tra le rocce. Ma bastano pochi minuti per scendere in basso con tre differenti zip line. La più lunga, 300 metri, è da brivido. Aspettando quella sul Jebel Jais...

1. In fuoristrada lungo le piste del deserto **Al Wadi**.
2. La **moschea** di **Mohammed Bin Salim Al-Qasimi**: come rivelato da recenti scavi archeologici, sorge su una moschea preesistente del XVIII secolo.
3. Il ristorante **Al-Fanar**, nella zona di **Al Dhait Nord**.
4. Le tradizionali cucchie di ottone dell'**Al Wadi Desert**. Il resort vanta una Spa per l'idroterapia.



Muri di corallo e travi di mangrovie

Poco rimane dell'antica città di Ras al Khaimah, centro di commerci e di scambi. L'area chiamata **Jazirat al-Hamra**, o **Isola Rossa**, oggi è semiabbandonata. Le abitazioni stanno crollando. Ma merita una visita, per osservare i muri eretti con blocchi di corallo estratti dal mare e ciò che rimane dei particolari architettonici. Ben conservata è invece la più interessante moschea dell'emirato: la **Mohammed Bin Salim Al Qasimi**,

che sorge su un antico sito di preghiera islamico. Distrutta durante l'occupazione inglese tra il 1819-1820, è stata ricostruita come era in origine con blocchi di corallo. Il soffitto di travi di mangrovie è sostenuto da 60 colonne. Per avvicinarsi in maniera più approfondita alla storia e alla tradizione culturale dell'emirato si può visitare il **museo Nazionale**, ospitato nell'ex residenza della famiglia regnante **Quwasim** fino al 1964. L'edificio

è una struttura fortificata che risale alla metà del XVIII secolo. Tra le collezioni, le più interessanti riguardano l'artigianato tradizionale e l'arte orafa: si ispirano alla cultura arabo persiana. Di grande valore i reperti archeologici, che testimoniano la lunga storia di questa regione. Tra l'altro si ritiene che qui, nell'antica **Julfar**, sia nato il grande navigatore arabo del XV secolo, lo yemenita **Ahmad ibn Majid**.

Dopo il deserto e gli aridi wadi che attraversano l'Harjar, la vista del golfo regala serenità. Il profilo della città di Ras Al Khaimah si estende lungo la **Al Qawasim Corniche**, che si riempie di passanti nel tardo pomeriggio e alla sera. Quasi due chilometri di splendida passeggiata tra una laguna interna e il mare aperto. Con la nuova moschea **Sheikh Zayed** che si eleva bianca, con le sue cupole e i quattro minareti. “Quando sono arrivata qui, un paio di anni fa, c'erano solo poche case. Ora il lungomare è una meraviglia, con gli alberi, l'arredo urbano e i caffè”, nota Rina Galler, filippina, responsabile del club nautico

di Ras Al Khaimah. Un cambio veloce anche per questo circolo, riservato ai soli uomini e ora aperto alle donne. Bella la scena di un gruppo di studenti che sta scendendo in acqua con i kayak per fare un giro tra le mangrovie che lambiscono la laguna. Maschi e femmine insieme, senza separazioni. Un segno di apertura dell'emirato.

A 15 chilometri a ovest dalla capitale sorge l'ex villaggio di pescatori di perle di **Al Jazirah Al Hamra**, l'unico rimasto negli Emirati: sono in programma il restauro dell'emporio dei preziosi, della moschea, del suq e di alcuni edifici antichi. Intanto, Al Hamra è diventata una

1. Una delle tre vie ferrate sul **Jebel Jais**: si scende con le funi sospese.
2. **Escursione** nel deserto a cavallo.
3. Il **Cove Rotana Resort**: 204 camere e 78 villette, affacciate su una piccola laguna, separata dal Golfo Persico soltanto dalla spiaggia.



1. La hall dell'hotel **Waldorf Astoria**.
2. Piatti locali al ristorante **Al-Fanar**.
3. La piscina, la spiaggia e il **palmeto** del Waldorf Astoria, un'imponente struttura in stile neorabo.

DOVE CLUB doveclub.it Suite sull'isola

Doveclub propone, a maggio, un viaggio nell'emirato di **Ras Al Khaimah** di otto giorni/sette notti, con volo a-r da Milano e la possibilità di soggiornare a scelta in due hotel. Il primo, il **Waldorf Astoria Ras Al Khaimah**, è un cinque stelle elegante, dall'architettura ispirata ai palazzi arabi, proprio davanti alla spiaggia privata. **Costo:** in camera queen (solo pernottamento) da 1.480 € a persona. Il secondo, il **Double Tree by Hilton Resort & Spa**, è un altro cinque stelle, situato sull'isola di Marjan. Si affaccia su una spiaggia privata ed è adatto a famiglie con bambini, grazie a un nuovo miniclub con spazi ludici divisi per età e scivoli acquatici in piscina. **Costo:** in camera doppia vista mare (solo pernottamento) da 1.393 € a persona.

Plus DoveClub: per entrambi i pacchetti, per chi prenota volo + hotel su DoveClub, l'assicurazione medico/bagaglio/annullamento è offerta.

Info e prenotazioni: Doveclub.it, tel. 02.89.29.26.87.

zona turistica, con hotel di lusso e una serie di centri sportivi per il golf, le immersioni, la vela. Il blu del mare sfiora le rive sabbiose, dove sono state piantate lunghe file di palme. Di fronte, si staglia il profilo di **Marjan Island**, l'isola artificiale di Ras Al Khaimah costituita da quattro isolotti interconnessi. A maggio e in ottobre vi risuonano le note del festival *Destination Dawn*: 12 ore di musica, dalle cinque del pomeriggio all'alba. Sulle spiagge le regole dell'Islam valgono solo per le donne locali, che passeggiano coperte con la abaya nera, mescolandosi alle straniere che prendono il sole in bikini. La tolleranza verso i costumi occidentali è una bella carta da giocare nella sfida del turismo.

“Qui ho ritrovato il mio Paese. Vengono a cena famiglie intere di connazionali. C'è molto rispetto per noi italiani”, aggiunge **Francesco Romano**, che gestisce, con la moglie Angela e un socio, due ristoranti a Ras Al Khaimah. “Non esistono problemi di sicurezza e le regole sono molto chiare. Se si rimane senza lavoro si ha un mese di tempo per trovarne un altro, dopodiché bisogna lasciare il Paese. Non si scherza”. Romano, che faceva il casaro in Italia, qui si diletta a preparare al tavolo, in pochi minuti, treccine di mozzarella e burrate che vengono servite insieme alla pizza. Anche questo è un segno di un piccolo mondo che ha aperto le porte al nuovo. E che sa apprezzarlo. ①

Pane arabo e yoga

COME ARRIVARE

Dai principali aeroporti italiani (Milano, Roma, Venezia, Bologna) con Emirates (emirates.com), si vola su Dubai. Costo del biglietto: a/r 645 €. Dall'aeroporto di Dubai si arriva a Ras Al Khaimah con 45 minuti di auto lungo un'autostrada scorrevole. Solitamente tutti gli hotel organizzano il transfer da e per l'aeroporto.

DA SAPERE

Ras Al Khaimah è uno dei sette Emirati Arabi Uniti, che sono una monarchia assoluta federale.

Saud bin Saqr al-Qasimi, 61 anni, è l'emiro di Ras al-Khaima dal 2010 e membro del Consiglio Supremo Federale degli Emirati Arabi Uniti. **Fuso orario:** tre ore in più rispetto all'Italia, 4 quando vige l'ora legale.

Clima: caldo e umido lungo la costa, arido nell'interno. In inverno le temperatura massima si aggira sui 25 gradi, mentre a luglio può raggiungere i 46 gradi sulla costa e i 50 nel deserto.

Visto: non è necessario per soggiorni inferiori a un mese.

Vaccinazioni: nessuna obbligatoria.

Lingua ufficiale: arabo, ma ovunque si parla inglese.

Valuta: dirham (Dhs). Un euro: 0,25 dirham.

DOVE Info

ENTE DEL TURISMO DI RAS AL KHAIMAH

Tutte le info necessarie per una vacanza nell'emirato. In inglese. **Web:** rasalkhaimah.ae.

DOVE Budget

Per il viaggio raccontato in queste pagine sono necessari almeno sette giorni. **Il costo è di circa 1.500 € a persona.**

DOVE Dormire

1 AL WADI DESERT

Splendido resort, forse il top dell'emirato, immerso nel deserto. Gli alloggi migliori sono le ville a forma di tenda beduina. Si

possono fare diverse attività comprese le escursioni nel deserto in 4x4 e partecipare alle esibizioni dei falconi. Bella Spa.

Indirizzo: Al Wadi, **tel.** 00971.72.06.77.77.

Web: ritzcarlton.com.

Prezzi: doppia b&cb, 403 €.

2 THE COVE ROTANA

Un cinque stelle simile a un villaggio del Mediterraneo. Ville con piscina e una lunga spiaggia ombreggiata da giovani palme. Prenotare quelle centrali: sono vicine al mare, ma anche ai ristoranti.

Indirizzo: Al Hamra road Al Jazzera, **tel.** 00971.72.06.60.00.

Web: mobile.rotana.com.

Prezzi: doppia b&cb, 121 €.

3 BEACH HOTEL BY BIN MAJID HOTELS

Direttamente sulla spiaggia e con una bella piscina. È un quattro stelle dal prezzo contenuto. Chiedere le stanze con balcone sul mare, le più panoramiche.

Indirizzo: King Faisal street, **tel.** 00971.72.03.40.00.

Web: binmajid.com.

Prezzi: doppia b&cb 79 €.

4 ALMA RETREAT

15 semplici bungalow nel deserto di Al Wadi, cibo biologico e molta atmosfera. Un angolo di pace fuori dal mondo. Nel fine settimana vengono organizzati laboratori di arte, yoga e danza.

Indirizzo: Al Wadi Desert, **tel.** 00971.54.32.70.408.

Web: iamalma.com.

Prezzi: doppia b&cb, 40 €.

DOVE Mangiare

5 AL FANAR

In stile arabo, molto fascino e un'ottima cucina. Vasta scelta di piatti tradizionali e della cucina indiana. Tra quelli locali, da ordinare il The reed Deyay, pane arabo con pollo stufato e patate, il Margougat Deyay, pane cotto con carne di pollo e verdure di stagione, o l'Harees, carne stufata di agnello con frumento.

Indirizzo: Al Nadiyah Area, Sheikh Mohamed Bin Salem road, Al Dhait North, **tel.** 00971.07.22.22.240.



Web: alfanarrestaurant.com.

Prezzo medio: 34 €.

6 THUNDER ROAD

Pizzeria e ristorante italiano gestito da Francesco Romano e dalla moglie Angela. Una vera sorpresa in terra araba. Francesco prepara la mozzarella direttamente al tavolo. Da una ciotola di latte crea in cinque minuti treccine di mozzarelle e burrate. Ottime le pizze. I primi piatti sono a base di pasta fatta in casa. Tutti e le materie prime vengono fatte arrivare dall'Italia.

Indirizzo: Sheikh Muhammad Bin Salem road, Al Riffa, **tel.** 00971.52.99.49.056.

Web: thunder-road.ae.

Prezzo medio: 35 €.

7 SEAFOOD RESTAURANT

Uno dei ristoranti dell'Al Hamra Resort, proprio sulla spiaggia, con menu molto vario. Ottima la zuppa. La specialità: il saporito hamour, un pesce locale grigliato e servito con pomodoro, peperoncino e succo di limone.

Indirizzo: Al Hamra Palace Beach Resort, Jazirat Al Hamra, **tel.** 00971.56.41.09.998.

Web: alhamreresorts.com.

Prezzi: 45 €.

DOVE Active

8 BEDOUIN OASIS CAMP

È un campo beduino dove ci si può cimentare in molti sport e

attività: discesa delle dune con una tavola simile a quella del surf, escursioni nel deserto in 4x4 o in quad, passeggiate a dorso di cammello, cena con barbecue, spettacoli di danza del ventre. Chi vuole (e si adatta) può anche dormire in tende semplici.

Indirizzo: Al Wadi, Emirates road, **tel.** 00971.55.22.84.984.

Web: <http://arabianincentive.com/bedouin-oasis.aspx>.

9 SHOWKA BIKE

Noleggio ed escursioni guidate in mountain bike sulle dune e tra i monti. Punto di partenza, Wadi shawka.

Indirizzo: Sharjah, Kalba road, **tel.** 00971.50.85.91.934.

Web: showka.bike.

10 VIA FERRATA

Trekking e salita lungo la Via Ferrata presso il Jebel Jais.

Indirizzo: Jebel Jais, **tel.** 00971.50.62.59.165.

Web: jebeljais.ae.

Il tuo consulente DOVE CLUB

02.89.29.26.87

Per un soggiorno negli Emirati Arabi Uniti gli esperti di DoveClub sono a disposizione per preventivi gratuiti e per dare informazioni. Orari: lun.-ven. 9-20; sab. 10-19. Costo di una chiamata nazionale.